

L'azione didattica chiama i ragazzi a mostrare non solo "ciò che si sa", ma anche "ciò che si sa fare con ciò che si sa". Al fine di sviluppare la capacità di organizzare il pensiero, fare ipotesi, collaborare, nel confezionare il prodotto finale, gli studenti (a vario titolo e in maniera adeguata all'età evolutiva) dovranno assumere l'incarico di simulare una vera performance che preveda un'esibizione con pubblico, preparare il piano prove, prevedere gli spazi, concordare e fissare l'ora esatta dell'andata "in scena".

La registrazione avverrà cioè come una performance "dal vivo": si dovrà, in quel dato momento, eseguire come se si fosse in un teatro per la prima. Al fine di co-valutare l'avvenuto conseguimento delle competenze, mobilitiamo inoltre i saperi provenienti da campi disciplinari differenti, ricercando e quindi inserendo in via testuale e iconica (in forma di sottotitoli, commento verbale, immagini) notizie riguardanti ad esempio i ritmi cubani, la storia di questa nazione e del periodo storico in cui si è sviluppata la musica e la danza della rumba, la tecnica della body percussion.

Nella distribuzione dei compiti nel gruppo di lavoro, si prevederanno quindi anche i ruoli di presentatore/commentatore, grafico, regista, costumista.

I criteri di co-valutazione, resi noti a priori, saranno descritti in termini di responsabilità, come capacità di saper eseguire un compito rielaborando le proprie conoscenze e abilità in contesti diversi, secondo i tre indicatori: complessità, livello di autonomia e dominio cognitivo.

Nel valutare l'apprendimento non si andranno dunque solo a verificare le conoscenze ricordate, ma a rilevare e valorizzare i processi di problem solving, di metacognizione, di lavoro in gruppo.

La prova autentica (authentic task) è qui interpretata non come semplice compito di realtà (real task), ma come un'attività didattica che sappia promuovere *transfer*, collegando il mondo dello studente al curriculum scolastico.